

Dopo tre giorni di appassionato dibattito

Pistoia: si conclude oggi il convegno sul vivaismo

Oltre cinquanta comunicazioni hanno fatto seguito alle relazioni - Stamani la conclusione dell'assessore Beneforti

PISTOIA — Continua serrato il dibattito al teatro comunale di Pistoia sul tema del vivaismo e delle foreste. Oltre 50 sono le comunicazioni, che sono iniziate fin dal pomeriggio di ieri l'altro, dopo le relazioni di Benvenuti e del professor dell'università fiorentina Gilio e Scaramuzza, che hanno indicato le direzioni su cui si muove il convegno da una parte l'indagine tecnica e la sperimentazione, dall'altra l'utilizzo della verde. La stessa forestazione ha finito per divenire una tematica funzionale a questa ottica per ricostruire e rilanciare l'economia e in quello più ampio della progettazione del paesaggio. Anche se non sono stati trascurati i aspetti specifici di questo particolare settore di sviluppo — come ha sostenuto nel suo intervento il dottor Gozzini, specializzato nel settore parva — l'obiettivo è di stabilire il grado di protezione dell'ambiente e del territorio.

comunicazione, che « sono troppi i temi per un convegno solo ». Del resto « i congressisti lo hanno capito » — era questo un rischio da correre per gettare ponti con i due settori. Il convegno pubblico. E le basi per questo rapporto proficuo sembra si stiano gettando in questo convegno di Pistoia. Anche nel giudicare i progetti dell'Assessorato della forestazione (da sessanta sono stati ridotti a 6) questa premessa è stata preliminarmente. Fra i tanti dati che sono emersi negli interventi non ricordiamo qualche altro: il dottor Ernesto Allegrini, ex direttore della stazione sperimentale di selvicoltura di Pistoia, ha sostenuto che « è un'occhiata alla flora forestale del mondo. »
« Limitandoci all'emisfero boreale — ha detto — le co-



Marzio Rolfi

Alle porte della città un vero e proprio parco-mostra

Un «catalogo vivente» di piante

Il concorso bandito dall'amministrazione comunale ha attirato l'attenzione di 500 gruppi di progettazione — In 44 ettari un'esempio unico in tutta Europa

Dal nostro inviato
PISTOIA — Cedri, pini, magnolie, abeti, cipressi nelle loro più svariate forme e specie costituiscono la produzione di circa 5 mila ettari di terreno che nel comune di Pistoia sono coltivati a vivaio. Ora tutta questa vasta ed articolata produzione di piante ornamentali andrà a fare mostra di sé in un parco-mostra alle porte della città. Si tratterà di un vero e proprio « catalogo vivente » del vivaismo pistoisino. L'amministrazione comunale, infatti, tra le iniziative lestate al Primo Convegno Nazionale su Verde pubblico. Vivaismo e Forestazione, ha bandito un concorso per la progettazione di un parco-mostra. Si tratta di un'area di circa 44 ettari posta a sud della città, e compresa tra l'Ombone, la ferrovia, l'Autestrada, la nuova Breda ed il centro sperimentale del vivaismo. Ai progettisti che hanno partecipato a questo concorso l'amministrazione comunale ha chiesto di dividere questa area in quattro settori e di progettare un'area di circa 11 ettari posta a sud della città, e compresa tra l'Ombone, la ferrovia, l'Autestrada, la nuova Breda ed il centro sperimentale del vivaismo. Ai progettisti che hanno partecipato a questo concorso l'amministrazione comunale ha chiesto di dividere questa area in quattro settori e di progettare un'area di circa 11 ettari posta a sud della città, e compresa tra l'Ombone, la ferrovia, l'Autestrada, la nuova Breda ed il centro sperimentale del vivaismo.

stica, una biblioteca, un bar, un ristorante, sale per riunioni e convegni, un recapito commerciale ed un servizio informazioni. Si tratta senza dubbio di un progetto ambizioso che però potrà dare contemporaneamente alla città un parco-mostra, forse unico in Europa, che potrà favorire lo sviluppo commerciale dell'attività vivaistica e nel contempo un polmone verde per i cittadini. Questo concorso nazionale ha attirato l'attenzione di circa 500 gruppi di progettazione e al comitato organizzatore sono arrivati ben 90 elaborati che ora sono esposti nella sala maggiore del Ing. Sestini, nel Palazzo Comunale. Si tratta di progetti provenienti da tutta Italia e che propongono anche soluzioni veramente avveniristiche, ma concretamente realizzabili. La commissione giudicatrice, comunque ha deciso di non assegnare né il primo premio di 10 milioni di lire, né il secondo di 5 milioni. Sono stati distribuiti solamente quattro rimborsi di un milione ciascuno, invitando nel contempo l'amministrazione co-

munale a bandire un nuovo concorso, che dovrebbe concludersi entro 5 mesi, al quale sono stati invitati a partecipare oltre ai 4 progettisti già selezionati, altri quattro, che hanno presentato delle soluzioni architettoniche, che secondo la commissione giudicatrice, possono essere notevoli sviluppi. Una volta scelto il vincitore si porrà il problema di realizzare in concreto il progetto di questo parco-mostra. Non a caso l'amministrazione comunale attorno a questa proposta, che ritiene possibile realizzare, ha compiuto un'indagine di mercato, non solo sul settore vivaistico, ma per l'intero complesso di attività della città, e prima tra tutte quella turistica, ha convogliato l'attenzione della Firenze, dell'Università di Firenze, dell'Associazione Vivaisti, e della camera di Commercio. Le premesse sono buone e le capacità economiche e impiantistiche esistenti a Pistoia sono tali da far sì che l'attuazione diventi realtà.

Piero Benassai

In provincia di Massa Carrara abbondano sistematicamente le sedute consiliari.

Una DC che non sa confrontarsi tenta la carta del polverone

Anche venerdì sera a Massa il gruppo democristiano ha disertato il consiglio comunale, adducendo pretesti giuridici e procedurali - A colloquio con il capogruppo comunista Giovanni Bocci

MASSA — Non era difficile prevedere, con la ripresa autunnale dell'attività politica amministrativa, l'inasprirsi dello scontro politico a tutti i livelli — a cominciare dal dibattito degli enti locali — in vista delle prossime scadenze elettorali del 1980. Vi erano dei segnali in questo senso (soprattutto per il caso di Massa) da quando si recuperò da parte di quelle forze sconfitte nel 1975) e puntuali sono giunte le conferme. La prima la si è avuta mercoledì sera a Montignoso quando la DC abbandonando l'aula e facendo venire meno il numero legale, impedì o per meglio dire, ha soltanto rinviato l'elezione della nuova giunta di sinistra e del sindaco. Episodi simili avvenuti anche a Fivizzano e fuori della provincia, a Viareggio. La scena si è ripetuta l'intera sera in consiglio comunale a Massa.

litiche che spingevano la DC e gli altri partiti di minoranza ad un atto di irresponsabilità quale quello di abbandonare la sala. Partendo da questo episodio in materia di rapporti politici nella nostra città non va da perduto, nell'interesse delle istituzioni e della democrazia. Bene, a tal proposito il capogruppo comunista Giovanni Bocci, ha pubblicato la sua posizione sulla vicenda, con il documento dato alla stampa: « Da quanto accaduto in consiglio comunale è fuori di dubbio che il partito DC, abbandonando l'aula, si è sottratto al confronto su quella che è la sensazione di quello che sarà il clima della campagna elettorale del 1980: un clima molto pesante ». E poi prosegue: « Le questioni giuridico-procedurali sono soltanto un paravento dietro il quale si manifesta una tendenza che non mira al confronto, ma a lacerazioni profonde tra le forze politiche ». Spiegati meglio. « Intendo dire che il nostro partito, i nostri elettori e simpatizzanti, devono essere in grado di avere un atto di responsabilità che è stato una forte mobilitazione per far sì che ciò che si è costruito di positivo nei rapporti politici nella nostra città non vada perduto, nell'interesse delle istituzioni e della democrazia. Bene, a tal proposito il capogruppo comunista Giovanni Bocci, ha pubblicato la sua posizione sulla vicenda, con il documento dato alla stampa. »
Condivido le tue preoccupazioni e quei credi che siano le motivazioni alla base di certi atteggiamenti? « Oltre alle considerazioni di carattere generale che prima ho esposto, vedo il tentativo da una parte di sollevare un grosso polverone, dall'altra di rallentare l'attività amministrativa del nostro Comune. Il tentativo di questi quattro anni di gestione, che non mira al confronto, ma a lacerazioni profonde tra le forze politiche. »
« Intendo dire che il nostro partito, i nostri elettori e simpatizzanti, devono essere in grado di avere un atto di responsabilità che è stato una forte mobilitazione per far sì che ciò che si è costruito di positivo nei rapporti politici nella nostra città non vada perduto, nell'interesse delle istituzioni e della democrazia. Bene, a tal proposito il capogruppo comunista Giovanni Bocci, ha pubblicato la sua posizione sulla vicenda, con il documento dato alla stampa. »
Condivido le tue preoccupazioni e quei credi che siano le motivazioni alla base di certi atteggiamenti? « Oltre alle considerazioni di carattere generale che prima ho esposto, vedo il tentativo da una parte di sollevare un grosso polverone, dall'altra di rallentare l'attività amministrativa del nostro Comune. Il tentativo di questi quattro anni di gestione, che non mira al confronto, ma a lacerazioni profonde tra le forze politiche. »
« Intendo dire che il nostro partito, i nostri elettori e simpatizzanti, devono essere in grado di avere un atto di responsabilità che è stato una forte mobilitazione per far sì che ciò che si è costruito di positivo nei rapporti politici nella nostra città non vada perduto, nell'interesse delle istituzioni e della democrazia. Bene, a tal proposito il capogruppo comunista Giovanni Bocci, ha pubblicato la sua posizione sulla vicenda, con il documento dato alla stampa. »

Domani per la scala mobile

Sciopero di 4 ore dei dipendenti pubblici toscani

Assemblee nei luoghi di lavoro e a livello territoriale - Delegazione di ospedalieri fiorentini a Roma

DOMANI lunedì si svolgerà lo sciopero regionale di 4 ore delle categorie del pubblico impiego sui problemi della trimesalizzazione della scala mobile e della « una tantum » di 250 mila lire a titolo di parziale recupero della perdita del potere di acquisto subito dalle retribuzioni del pubblico impiego nell'anno in corso. Lo sciopero — proclamato dalle segreterie regionali CGIL-CGIL-UIL e dalle categorie interessate per le ultime 4 ore di lavoro — si prefigge anche di ottenere l'attuazione dei vecchi accordi contrattuali del 1976-78 e della legge quadro.
La lotta dei lavoratori — si legge nel comunicato dei sindacati — ha costretto il governo ad uscire dall'ambiguità e ad iniziare trattative concrete, ma la mobilitazione e la pressione dei lavoratori pubblici proseguirà fin quando non saranno ottenuti risultati definitivi da tradursi in accordi formali che tuttora mancano.
Nel corso dello sciopero saranno effettuate assemblee nei luoghi di lavoro ed a livello territoriale. Una delegazione di ospedalieri fiorentini si reca a Roma per incontrarsi col ministro. Dallo sciopero sono esclusi i lavoratori della scuola, che scioperano il 26 settembre, i vigili del fuoco ed il personale civile dello stato addetto alle attività aeroportuali, per i quali verrà deciso uno sciopero nazionale da effettuarsi entro il 28 settembre.
Come è noto su questi problemi centrali della lotta dei dipendenti pubblici la Giunta Toscana ha già deciso di invitare i consigli di amministrazione degli enti ospedalieri toscani a deliberare la corresponsione dell'assegno una tantum di 250 mila lire ed ha approvato un disegno di legge per cui l'assegno venga dato anche ai propri dipendenti.
Intanto la segreteria regionale della FIO, nel riconfermare la piena validità del contratto nazionale e dei criteri applicativi territoriali, ritiene che nell'ambito delle deliberazioni di recepimento degli ospedali da parte del comitato regionale di controllo si debba procedere nel pieno rispetto delle intese in ogni loro parte. Al fine di rimuovere eventuali ostacoli si chiede quindi un incontro con la Regione ed il comitato di controllo toscano.

Fabio Evangelisti

La gestione unitaria del Clap ha dato risultati apprezzabili

Polemiche sui trasporti a Lucca (ma si viaggia meglio di prima)

Rimangono insoluti molti nodi ma, dice il PCI in una nota, la polemica fine a se stessa non aiuta a risolverli - C'è il rischio che l'aumento delle tariffe non sia accompagnato da miglioramento dei servizi

E' morto il compagno Baccelli
VIAREGGIO — Il compagno Alfredo Baccelli 59 anni, da poco colpito da un male incurabile (adeno carcinoma della prostata) è deceduto ieri nella prima mattinata dopo un sofferto decorso per un male incurabile. Lasciando un partito fin da ragazzo ha contribuito alla fondazione del partito nella zona « bianca » del Massese.

LAZZARATO — Il tempo di tornare davvero a parlare dei problemi di fondo del CLAP, e di smetterla di considerare l'Azienda una sorta di terreno di battaglia per scontri « meschini » strategici. E' con questo spirito costruttivo, che punta a far passare al di là dei problemi reali, che la segreteria della Federazione lucchese del PCI è intervenuta con un suo comunicato sulle questioni di Azienda pubblica di trasporto.
Sulla strada del « polverone » e delle manovre non si andrebbe certo lontano: occorre se è il caso denunciare i responsabili dei prestanti « pasticci », ma poi scendere nel merito della gestione dell'Azienda.
La gestione unitaria del CLAP ha dato, in questi anni risultati importanti. Si è superata la drammatica situazione finanziaria che rendeva insostenibile lo stesso pagamento degli stipendi al personale e lo svolgimento del servizio. Un'oculata amministrazione ha reso possibile ricavi pari al 47 per cento dei costi: si è realizzato un deciso miglioramento nel rapporto tra lavoratori e azienda. Si è svolta una lottizzazione dei problemi delle strutture a Viareggio e a Lucca.
Certo, nel mettere l'accento su questi aspetti positivi, va insinuato lo stesso pagamento degli stipendi al personale e lo svolgimento del servizio. Un'oculata amministrazione ha reso possibile ricavi pari al 47 per cento dei costi: si è realizzato un deciso miglioramento nel rapporto tra lavoratori e azienda. Si è svolta una lottizzazione dei problemi delle strutture a Viareggio e a Lucca.

La gestione unitaria del CLAP ha dato, in questi anni risultati importanti. Si è superata la drammatica situazione finanziaria che rendeva insostenibile lo stesso pagamento degli stipendi al personale e lo svolgimento del servizio. Un'oculata amministrazione ha reso possibile ricavi pari al 47 per cento dei costi: si è realizzato un deciso miglioramento nel rapporto tra lavoratori e azienda. Si è svolta una lottizzazione dei problemi delle strutture a Viareggio e a Lucca.
Certo, nel mettere l'accento su questi aspetti positivi, va insinuato lo stesso pagamento degli stipendi al personale e lo svolgimento del servizio. Un'oculata amministrazione ha reso possibile ricavi pari al 47 per cento dei costi: si è realizzato un deciso miglioramento nel rapporto tra lavoratori e azienda. Si è svolta una lottizzazione dei problemi delle strutture a Viareggio e a Lucca.

insoluto, non è stato possibile risolvere i problemi delle strutture a Viareggio e a Lucca. Certo, nel mettere l'accento su questi aspetti positivi, va insinuato lo stesso pagamento degli stipendi al personale e lo svolgimento del servizio. Un'oculata amministrazione ha reso possibile ricavi pari al 47 per cento dei costi: si è realizzato un deciso miglioramento nel rapporto tra lavoratori e azienda. Si è svolta una lottizzazione dei problemi delle strutture a Viareggio e a Lucca.

Preso di posizione del PCI

Arezzo: l'ospedale deve legarsi ai servizi sanitari

Il nuovo nosocomio deve essere realizzato in tempi brevi - Il rapporto fra personale medico e degenti

L'attivo dei comunisti aretini ha discusso sul problema dello ospedale di Arezzo nel quadro di una esigenza, fortemente avvertita nella città e nel territorio della zona sanitaria 58, di avere una struttura ospedaliera adeguata nella struttura, efficiente nei servizi, rapida e qualificata nelle risposte curative, in grado di integrarsi con i servizi sanitari territoriali.
In questo quadro — si afferma in una nota conclusiva — la scelta della costruzione del nuovo ospedale della quale i comunisti sono stati promotori fin dal 1971, è ancora oggi la più giusta e funzionale opportunità ridimensionamento approvato di recente dal consiglio di amministrazione dell'ospedale. Coerentemente con l'atteggiamento non demagogico ma responsabile tenuto fino ad oggi i comunisti insistono quindi su un confronto serrato con la Regione Toscana perché, sconfiggendo le resistenze frapposte dal governo alla richiesta dei comunisti di aumento considerevole del fondo nazionale per l'edilizia ospedaliera, si riesce, in un tempo ragionevole a finanziare interamente il nuovo progetto dell'ospedale.
I comunisti richiamano l'attenzione nella urgenza di intervenire nell'attuale ospedale al fine di portare a termine, in tem-

Sono stati aggiudicati ad un'impresa romana

Già appaltati i lavori per le terme di Roselle

Presto cominceranno i lavori per riadattare le strutture rovinate dall'alluvione del 1966 - Un ruolo importante nell'economia

GROSSETO — Aggirandosi alla impresa edile romana « Callierate » i lavori previsti dal progetto di ristrutturazione delle terme di Roselle, che erano state distrutte dalla violenta alluvione del 1966. Abbassando del 18,36 per cento la base d'asta, che era di 55 milioni, la ditta romana metterà in cantiere le opere di installazione delle strutture murarie atte a ricevere il complesso turistico-termale. Alla gara d'appalto hanno partecipato 12 imprese edili, delle quali otto della provincia di Grosseto. La ditta Callierate è la stessa che ha costruito (allora si chiamava « Mitz ») il palazzo di giustizia di piazza Albegna. Il progetto di ri-istallazione delle terme di

Roselle, già redatto e approvato dagli organismi regionali, ha avuto un finanziamento da parte della Regione di 350 milioni, mentre gli altri 200 milioni, necessari alla realizzazione del primo lotto sono stati ottenuti attraverso un mutuo contratto dal comune con il M.P.S.
L'impresa romana avrà il compito di eseguire gli scavi di fondazione delle strutture previste con particolare riferimento allo sbancamento del terreno là dove dovranno sorgere i nuovi edifici delle terme, gli impianti turistici e sportivi con l'assegnazione della gara d'appalto, avvenuta alla presenza del pubblico, questa importante realizzazione nell'amministrazione comunale compie un nuovo notevole passo in avanti. Roselle, frazione di 7 km. a nord di Grosseto, oltre ad una consistente e ricca agricoltura, ha nel suo territorio un giacimento di estrazione di valore e testimonianza si ritrova nei reperti presenti nel museo archeologico della Maremma. Se di ciò si tiene conto, questa naturale dote dalle acque sulfuree ad oltre 37° di calore, con potenzialità medico-termale, si ha chiara la prospettiva di un ruolo importante fra le strutture pubbliche e turistiche di Grosseto.
p. z.

Manifestazione regionale per le pensioni

Sarà, questa una settimana di intense manifestazioni come esempio di un sistema pensionistico più giusto e contro il pericolo dell'assottigliamento della riforma e dell'accordo governo sindacati. In questo quadro il comitato regionale toscano del PCI ha promosso per domenica prossima ad Arezzo una manifestazione regionale sulle pensioni. Il programma prevede una sfilata di massa alle 10.30, corteo che attraverserà le vie del centro ragguardevole. Parteciperanno la

Manifestazione regionale per le pensioni

Manifestazione regionale per le pensioni

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve

in breve